



Alla docente interessata
Agli Atti

Oggetto: Informazione sui rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività lavorativa durante il periodo di gestazione, puerperio ed allattamento, ai sensi dell'art. **11, comma, 2 del D. Lgs. 26/3/2001, n. 151.**

Stante lo stato di gravidanza da lei segnalato, ai sensi e per gli effetti della normativa richiamata in oggetto, le segnaliamo alcune disposizioni alle quali la invitiamo ad attenersi. Le ricordiamo anche quali sono i principali rischi connessi con la sua attività lavorativa.

Informazione sui rischi connessi con l'attività lavorativa

Agenti Fisici.

Le lavoratrici della Scuola dell'Infanzia sono esposte a rischi dovuti a colpi (sia dovuti ad urti contro mobili, pareti o suppellettili, sia dovuti al contatto accidentale con gli alunni); la frequenza può andare da un colpo a settimana a più colpi nella stessa giornata; la violenza dei colpi può anche essere notevole in quanto si è alla presenza di alunni il cui peso può anche superare i 30 Kg.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno spesso bisogno del contatto fisico con l'insegnante o con la collaboratrice scolastica presenti. Le lavoratrici sollevano quindi con una certa frequenza gli alunni; la frequenza di sollevamento dipende da soggetto a soggetto; è tanto meno frequente con l'aumentare dell'età degli alunni (e anche del loro peso) e può andare da una volta al giorno a 30 volte al giorno; il peso sollevato va da un minimo di 14 Kg ad un massimo di 21 Kg per gli alunni di tre anni e da un minimo di 16,5 ad un massimo di 35 Kg per gli alunni di cinque anni alla fine dell'anno scolastico.

Spesso il sollevamento dell'alunno comporta anche l'assunzione di posture scorrette, in quanto lo stesso può trovarsi anche disteso a terra e può reagire movendosi anche scompostamente.

Anche nella Scuola Primaria è possibile che la docente o il collaboratore scolastico siano chiamati a sollevare i bambini; la frequenza di sollevamento anche qui è inversamente proporzionale all'età dell'alunno. Nel caso degli alunni del primo ciclo, si può stimare una frequenza che va da 1 volta a settimana ad un massimo di 1 volta al giorno; nel caso del secondo ciclo la frequenza può andare da 1 volta all'anno a 1 volta a settimana.

I pesi sollevati sono stati misurati e corrispondono ad un minimo di 17,5 Kg e ad un massimo di 48 Kg per il primo ciclo; per il secondo ciclo il minimo corrisponde a 20 Kg ed il massimo a 61 Kg (dati di inizio anno scolastico).

Le insegnanti di sostegno, nel caso in cui venga loro affidato un portatore di handicap fisico, si trovano costantemente nella condizione di doverlo movimentare, sollevare, spostare, lavare. La frequenza di sollevamento può arrivare anche alle 50 volte al giorno.

Nella Scuola Secondaria di primo grado è possibile che la docente di educazione fisica o la collaboratrice scolastica subiscano colpi o urti pericolosi per la gestazione o che siano chiamati a movimentare carichi pesanti o ingombranti.

La docente di educazione fisica può essere esposta a rumori eccessivi in palestra, a causa del rimbombo delle voci.

Movimenti e posture - fatica fisica.

Le docenti della Scuola dell'Infanzia prestano la loro attività permanendo in piedi per gran parte del loro tempo di lavoro, assumendo nel contempo posizioni particolarmente scomode o affaticanti.

Durante l'attività, le lavoratrici si sottopongono a posizioni particolarmente scomode o affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno, che spesso si trova seduto al tavolino seduto o disteso su un materasso.

Nella Scuola Primaria la docente è più libera di gestire lo stazionamento in piedi, intervallandolo con pause più o meno lunghe; ciò è chiaramente più facile nel secondo ciclo.

Anche i collaboratori scolastici trascorrono poi i loro tempo lavoro quasi esclusivamente in piedi e effettuano attività di pulizia dei locali e degli arredi, il che non esclude l'uso di scale.

Nel caso dei docenti di sostegno, la fatica fisica può essere lieve nel caso della cura di alcuni soggetti non particolarmente problematici; più spesso però la fatica può essere notevole in quanto vi è la possibilità della presenza di portatori di handicap anche gravi. 89

Nella Scuola Media la docente è libera di gestire i propri tempi, per quanto riguarda lo stazionamento in piedi. I periodi di stazionamento in piedi possono essere intervallati con pause più o meno lunghe; ciò è chiaramente più facile per i docenti di materie letterarie o comunque per chi non accede ai laboratori.

Anche i collaboratori scolastici trascorrono poi i loro tempo lavoro quasi esclusivamente in piedi e effettuano attività di pulizia dei locali e degli arredi, il che non esclude l'uso di scale.

Nel caso degli insegnanti tecnici, la fatica fisica può essere lieve nel caso dei laboratori di informatica; nei laboratori di educazione tecnica e di educazione artistica la fatica può essere notevole, in quanto vi è la necessità di seguire da vicino gli alunni e di dover predisporre materiali e attrezzature per le esercitazioni.

Misure previste dal datore di lavoro per evitare l'esposizione al rischio.

Le lavoratrici vengono informate del rischio presente, tramite il loro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, mediante questo documento e mediante una circolare distribuita ad inizio anno scolastico.

Nel momento in cui il Datore di Lavoro riceve la comunicazione dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice a rischio, interviene in modo da trasferire la stessa (provvisoriamente) ad altra attività.

Alle collaboratrici scolastiche viene affidato il controllo degli accessi e il personale docente viene adibito ad attività di sorveglianza. Quando ciò non fosse possibile o in attesa di decreto di astensione anticipata, la lavoratrice viene allontanata dal luogo di lavoro (normalmente, se in buona salute, usufruisce di un periodo di ferie straordinario; in caso contrario si assenta per malattia).

La invitiamo pertanto a rispettare durante lo svolgimento della sua attività lavorativa per la salvaguardia della sua salute e di quella del feto:

- evitare di spingere o tirare i carrelli;
- evitare la movimentazione di carichi gravosi;
- per movimentare persone disabili evitare il sollevamento manuale;
- sedersi ogni tanto per dare scarico a schiena e gambe;
- non effettuare lavori su scale fisse e mobili;
- non esporsi a radiazioni ionizzanti (retro VDT a tubo catodico, stazionamento in prossimità di modem wireless e basette dei telefoni cordless);
- non esporsi alle radiazioni non ionizzanti di apparecchiature (fotocopiatrici, ultrasuoni, campi magnetici, UV, ecc.)

Le variazioni hanno decorrenza immediata (inizio della gravidanza) e permarranno fino al compimento di un anno di età del bambino.

Il Datore di Lavoro _____

Per ricevuta: La docente _____

Prot.nr.....

RISERVATO*Spett.*

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività di insegnamento da lei svolta nel plesso della scuola primaria "Anna Frank" in qualità di insegnante, la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI

Materiali e sussidi didattici

Sedie, scale mobili

Posture affaticanti o scorrette

Macchinari

Arredi

Alunni

Attività didattica

CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE

Malattie epidemiche infantili

Agenti chimici

Sussidi di consumo

Sussidi ed attrezzature elettriche

Ascensore

Spazi scolastici

Serra/orto didattico

Sala stampante

Alunni

MISURE DI SALVAGUARDIA

Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali didattici e sussidi

Non salire su scale, sedie, etc. per attaccare cartelloni, festoni, addobbare la classe o scuola

Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro

Non movimentare macchinari pesanti

Non spostare suppellettili scolastiche (armadi, cattedra, banchi...)

Non sollevare alunni, non accudirli in relazione all'igiene personale

Non effettuare con gli alunni giochi, balli e movimenti di gruppo coinvolgenti l'insegnante.

Non effettuare attività motoria pericolosa in palestra o nei cortili.

Allontanarsi dalle classi coinvolte

Non sostare nelle classi o spazi interni durante la pulizia effettuata dai collaboratori scolastici che utilizzano particolari prodotti detersivi e igienizzanti.

Non accedere al magazzino dei Collaboratori scolastici

Non utilizzare sussidi e prodotti di consumo didattico in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici

Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali videoregistratore, proiettore, forno microonde.....

Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore

Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità).

Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio

Per eventuali attività nella serra o nell'orto didattico nel cortile non utilizzare antiparassitari o fitofarmaci o ormoni stimolanti la crescita

Non permanere oltre 15 minuti

Evitare la permanenza nei corridoi durante l'uscita degli alunni e durante gli intervalli per pericolo di urti, colpi e movimenti improvvisi.

L'entrata-uscita dalla scuola deve essere effettuata non in contemporanea con l'entrata-uscita alunni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Francesca Amendola